

FESTA delle ASSOCIAZIONI Padova ottobre 2023

Due ragazze giovani che si sono fermate nel gazebo per vivere con noi la giornata, una signora anziana che ha raccolto i tappi per noi tutto l'anno, una ragazza nigeriana che ha comperato una borsa per sostenere i progetti, una signora tedesca che ha voluto conoscerci, amici e persone che ci hanno chiesto cosa facciamo....un grazie a padre Renzo per la sua presenza... ai volontari del Duma per la disponibilità, l'amicizia e la condivisione della missione. Una preghiera e ringraziamento per la giornata.....Questa sera padre Lorenzo con una maglietta blu con lo stemma del Duma ci ha chiamato al telefono...ci saluta...ci chiede una preghiera per il suo popolo...venerdì a Foya ci sono stati dei scontri importanti con 3 morti...la situazione è un po' tesa...

Grazie Signore.

I PROGETTI di MIRANDA

Continuano i "PROGETTI DI MIRANDA" in occasione delle festività. Questo Natale il ricavato dalla vendita di Scatole e Borse Natalizie va a sostegno della scuola a FOYA in LIBERIA dove sono presenti P. Lorenzo e P. Walter.



Come sostenere DUMA ODV

Con Bonifico Bancario intestato a
DIAMO UNA MANO ODV
BANCA POPOLARE ETICA
FILIALE di PADOVA
IBAN: IT 12 N 05018 12101 000016698102

Con Bollettino di Conto Corrente Postale
n°1041294008
intestato a DIAMO UNA MANO ODV

Con bonifico su C/C Poste Italiane
IBAN: IT 60W07601 12100 001041294008

Donando il tuo 5 x 1000 a DUMA ODV
A te non costa nulla, per noi il tuo gesto è molto!
Al momento della dichiarazione dei redditi
inserisci il nostro Codice Fiscale
91017890012



LETTERA D.U.M.A. ODV N° 11 - 2023 DICEMBRE

IL DONO PIU' PREZIOSO.....I SOSTENITORI!

Sembra impossibile; eppure, sono già passati più di 6 anni da quando la gestione dell'Associazione D.u.ma. è passata dalle mani di Monica e Francesco Cantino che l'hanno curata e fatta crescere con amore e dedizione incredibili per molti anni, alle mani della SMA Italiana che ha poi trovato a Feriole (PD) in un gruppo di laici volontari la disponibilità a farsene carico per far sì che il cammino di carità e solidarietà potesse continuare. Non è stato facile il passaggio di gestione sia per la lontananza fisica da Asti a Padova che per le nuove disposizioni legislative e amministrative relative al Terzo Settore che ci hanno coinvolto in pieno mettendoci subito alla prova di resistenza. Ma con pazienza, fiducia e tenacia possiamo dire oggi con gioia che il cambio di mani si è consolidato e anzi i frutti si stanno moltiplicando e nuovi progetti di solidarietà e di aiuto al popolo africano si sono concretizzati. Siamo oggi presenti in 5 paesi africani ove operano attualmente alcuni padri SMA italiani. Stiamo seguendo progetti di sostegno a distanza e di aiuti sanitari o scolastici in Liberia, in Costa D'Avorio, in Niger, in Centrafrica e in Angola. La riflessione però che abbiamo fatto guardando ai tanti e importanti risultati di cui vi ho parlato è che tutto questo NON sarebbe stato possibile se la cosa più preziosa che abbiamo, i nostri SOSTENITORI, non avessero riposto in noi la fiducia e la continuità che ci hanno da subito dimostrato. Penso in questo momento in particolare a tutti i sostenitori sparsi per l'Italia che non hanno mai smesso di sostenerci, anche se all'inizio del cambio non ci conoscevano, mantenendo costante e inalterato il loro aiuto economico. Molti di questi sono amici e sostenitori da così tanti anni da aver accompagnato nell'intero percorso di sostegno a distanza più bambini (addirittura 3 o 4) senza dimenticare anche il sostegno al nostro piccolo ospedale di San Pedro in Costa D'Avorio. Questo rimane tutt'oggi uno dei nostri progetti più importanti a cui, sempre grazie a tutti voi, siamo sempre riusciti a garantire la sussistenza e importanti miglorie dal 2018 ad oggi. Oggi è diventato per l'intera regione un punto di riferimento riconosciuto dalle autorità ivoriane per la cura dell'Ulcera di Buruli.

A tutti voi in particolare un grandissimo e profondo GRAZIE!!!!

Con molti di voi abbiamo avuto modo anche di scambiare qualche parola al telefono o in pochissimi casi di conoscerci ma con gratitudine posso dire di aver conosciuto persone meravigliose e dal cuore generoso. Certamente a questo punto non posso non menzionare ed esprimere la stessa gratitudine anche a tutti e tanti amici, sostenitori, volontari, simpatizzanti del territorio dove ha ora sede l'associazione che in tanti modi ci hanno accolto, aiutato, sostenuto e continuano a farlo ogni giorno. Ognuno a modo suo, per ciò che può dare, ma in egual modo tutti utili per riaffermare ancora una volta che esiste un solo popolo sulla terra che comprende tutta la razza umana e se qualcuno di questi fratelli e sorelle sono in sofferenza e difficoltà siamo tutti chiamati a fare il possibile per alleviare e aiutare. L'avvicinarsi del Santo Natale mi spinge maggiormente ad esprimere questi pensieri ma vi assicuro che la gioia e l'impegno con cui operiamo per raggiungere gli scopi dell'associazione sono inalterati anche in tutto il resto dell'anno. Noi portiamo l'Africa nel cuore e facciamo nostro il grido di dolore e ingiustizia che ci arriva dall'Africa cercando, nel nostro piccolo, di non dimenticare, di non essere indifferenti e di non perdere l'occasione per essere anche noi missionari. Come spesso diciamo noi non possiamo aiutare tutti ma tutti, proprio tutti, possiamo aiutare qualcuno!!!!

Giunga a tutti voi e alle vostre famiglie un augurio sincero di Buon Natale e rimaniamo uniti nella preghiera e nella carità.

Daniela



NOTIZIE dall'ANGOLA di P. LUIGINO

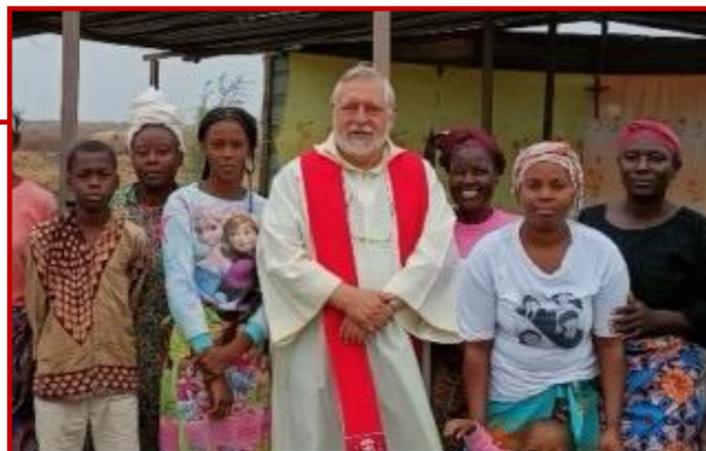
Sono tornato al punto di partenza! A Kicolo (che nome grazioso!), alle prese con la realtà conosciuta nel lontano (?!) 1999, ma che non è più la stessa perché molte cose sono cambiate.

Sono cambiato io, non ho più 40 e rotti anni, ne ho 70! Sono partito da Kicolo nel 2013 e sono ritornato in Angola nel 2022. Pensavo di terminare la mia ... "carriera missionaria" in una parrocchia-missione un po' più tranquilla, con ritmi più abbordabili, tipo una via di mezzo tra una parrocchia rurale e una urbana ... e mi era sembrato che la parrocchia "Sagrada Família", a 40 km da Kicolo, dov'è parroco P. Angelo fosse proprio ciò che cercavo. Poi capita che il parroco del Bom Pastor si ammala e non c'è nessuno per sostituirlo ... così mi vedo costretto a dire di sì e ritornare nella Kicolo di tante battaglie e di tanti progetti pastorali. Nel frattempo, la parrocchia è dimagrita e ne ha generato altre quattro più una in gestazione che sarà inaugurata il prossimo mese. È una delle cause di un po' di stress in questo momento assieme ai più di mille battesimi e prime comunioni di quest'anno, alle seicento cresime, alle tre ordinazioni sacerdotali di fine settembre (24/09), alla visita pastorale di inizio novembre (2-5/11) e all'assenza di P. Renzo che si era preso un po' di ferie, ma ha rischiato di terminare la sua missione a causa del suo cuore che batteva storto. Per fortuna ora va molto meglio, P. Renzo è ritornato speriamo rimanga per un lungo tempo ancora. Nel frattempo, come SMA stiamo cercando di preparare il terreno per i nostri futuri confratelli angolani; attualmente circa venti seminaristi si stanno preparando qui in Angola e in Africa Occidentale e questo ci fa ben sperare che tra 5-6 anni potremo avere forze fresche anche per nuovi progetti di prima evangelizzazione in ampie zone ancora carenti di missionari sia qui in Angola che in paesi vicini. Per noi italiani verrà quindi il tempo di dire il "nunc dimittis" del vecchio Simeone... per adesso teniamo duro, non ci arrendiamo e accompagniamo questo popolo sofferente che ne sta vedendo di tutti i colori. In questo momento lo spettacolo non è molto entusiasmante: quest'anno sta piovendo più del solito e le strade sterrate di Kicolo sono un susseguirsi di buche, fango e spazzatura... Il quartiere di fronte alla chiesa è stato inondato per la seconda volta perché i cinesi stanno costruendo un enorme centro commerciale e hanno ostruito le poche vie di scolo dell'acqua rimaste; così l'acqua è entrata nelle casupole e ha bagnato le poche cose della gente rovinando vestiti, cibo, apparecchi e, qualche volta, anche le stesse case costruite al risparmio con poco cemento e molta sabbia. Per questo già molte famiglie se ne stanno andando da Kicolo, coppie giovani, catechisti e tanti laici che abbiamo formato durante anni ... La comunità si sta un po' impoverendo e la sfida di formare nuovi catechisti e animatori è sempre più urgente. Nonostante questo quadro non proprio entusiasmante, la comunità sta preparando il Natale con lo stesso entusiasmo degli anni scorsi, anzi con più desiderio e più ardore; in questi giorni la parrocchia e le comunità di quartiere sono tutte un cantiere: è tutto un provare i canti e le danze di offertorio, decorare le chiese, preparare il presepio, ecc. Senza dimenticare di preparare il cuore con il sacramento della penitenza e la pratica della carità; sarà una settimana intensa di confessioni e di visita agli ammalati e alle famiglie povere per distribuire un po' di cibo e alcuni generi di prima necessità che la Caritas ha raccolto o comprato con quanto ricevuto qui o da amici italiani.

Semplici gesti per un Natale di solidarietà e di condivisione.

Cari amici, Buon Natale a voi tutti e alle vostre famiglie.

Padre Luigino



GIOVANI in MISSIONE in COSTA d'AVORIO: Seconda parte

Durante il nostro soggiorno a Tabagne, poi, abbiamo avuto modo di osservare la quotidianità della vita di villaggio. Vedevamo le donne che cucinavano, i bambini che giocavano insieme e la gente camminare. In generale vedevamo queste persone che vivevano semplicemente di ciò di cui avevano realmente bisogno. Inizialmente ci chiedevamo come facessero a vivere una vita così diversa dalla nostra, così umile e ridotta all'essenzialità, e come facessero ad essere comunque sorridenti. Poi ci siamo resi conto che forse possedevano già i beni di prima necessità, come del cibo e un tetto sotto il quale dormire. Ma soprattutto che vivevano di contatti umani, relazioni e condivisione. E forse era proprio questo che rendeva piena la loro giornata e la loro vita.

Abbiamo poi avuto il piacere di conoscere un ex sciamano (féticheur), un uomo anziano che ci ha raccontato la testimonianza della sua vita e della sua successiva conversione al cattolicesimo. È stato bellissimo poter ascoltare da lui in prima persona, una storia così piena di avventure, ostacoli e scoperte. Ci ha testimoniato come fin dalla nascita era stato indirizzato dalla famiglia a diventare, féticheur, fino al punto di essere stato mandato in un seminario apposito. Ci ha raccontato il suo voler uscire da quella situazione, in particolar modo nel momento in cui ha sentito parlare del Vangelo, e della resurrezione dai morti. Con la sua fede e determinazione, ha dovuto superare molte prove, che lo hanno portato a una fede più forte e a delle scelte più solide.

Ci ha trasmesso il valore profondo della fede, di quel Dio che si percepisce vicino soprattutto nei momenti del bisogno. Due cose mi hanno colpito particolarmente della sua testimonianza. La prima è quando ha detto che Dio lo faceva sentire forte, per questo riusciva ad andare avanti nella sua difficoltosa strada. E l'altra, quando gli abbiamo chiesto cosa più lo attirava di questa religione, ci ha risposto la libertà. Un pomeriggio, poi, siamo stati a visitare un santuario mariano ad Abidjan, edificato da un architetto italiano. Era bellissimo, molto grande e molto ricco. Quando però siamo saliti in cima alla collina artificiale che accoglieva la statua di Maria, ci siamo resi conto che il muro che delimitava quel sontuoso santuario nascondeva in realtà una grande distesa di case ammassate e malmesse, grigie e decadenti. Questa immagine ci ha molto scosso e interrogato. Ci ha fatto muovere molte riflessioni e domande che abbiamo avuto il piacere di condividere tra noi del gruppo durante la serata nel momento di condivisione. Per noi inizialmente era difficile capire come nonostante la povertà degli abitanti del posto, essi fossero disposti a vedere crescere davanti alle loro fragili case un santuario così maestoso. Parlandone insieme abbiamo capito come noi, non vivendo la e in mezzo a loro, non possiamo giudicarli con la nostra mentalità. Questa esperienza ci ha fatto capire che l'Africa non è solo povertà, tristezza e guerra, ma anche tanta bellezza, e ricchezza. E ci ha dato l'occasione di scoprire ancora una volta la bellezza di questa diversità che arricchisce.

CAMILLA

